PER LA BELLA
E GRANDE
ITALIA
MCMXV
CANTI PATRIOTTICI
DI VINCENZO DI CAPRIO

PER LA BELLA E GRANDE ITALIA

Chi non sa quale tributo di vite e quanti sacrifizii costo' l'indipendenza, la grandezza e l unitá d'Italia?

Questo libro che potrebbe chiamarsi, "Collana di Canti del presente del passato e del futuro della Nazione Eletta" é per quelli che amano la loro patria ch'é la patria di Dante, di Garibaldi, di Mazzini... e di tanti altri uomini illustri nelle lettere; nelle scienze, nelle arti e nella politica.

Questo libro é ancora per quelli che in terra straniera tengono viva la pura fiamma per la grande e prima madre: La Patria.

PER LA BELLA E GRANDE ITALIA.

CANTI PATRIOTTICI DI

VINCENZO DI CAPRIO

THE VARIETY PRINTING CO — NEW YORK

PREFAZIONE

Nelle ore mattutine dell'Estate 1915 che nell'aurora erano fulgide, ma tutte ferite ed insanguinate e che, al levarsi del sole sull'orizzonte, prognosticavano un'era futura di giustizia, di prosperitá e di pace per le nazioni tutte; in quelle ore mattutine, adunque, io, anima solitaria, dimenticando un pó le passate fatiche, chiedevo all'aria mite, al verde del suolo, agli alberi fronzuti e belli, all'universo, la salute e la vita non solo per me, ma per l'umanitá intera in cui mi immedesimavo col pensiero...

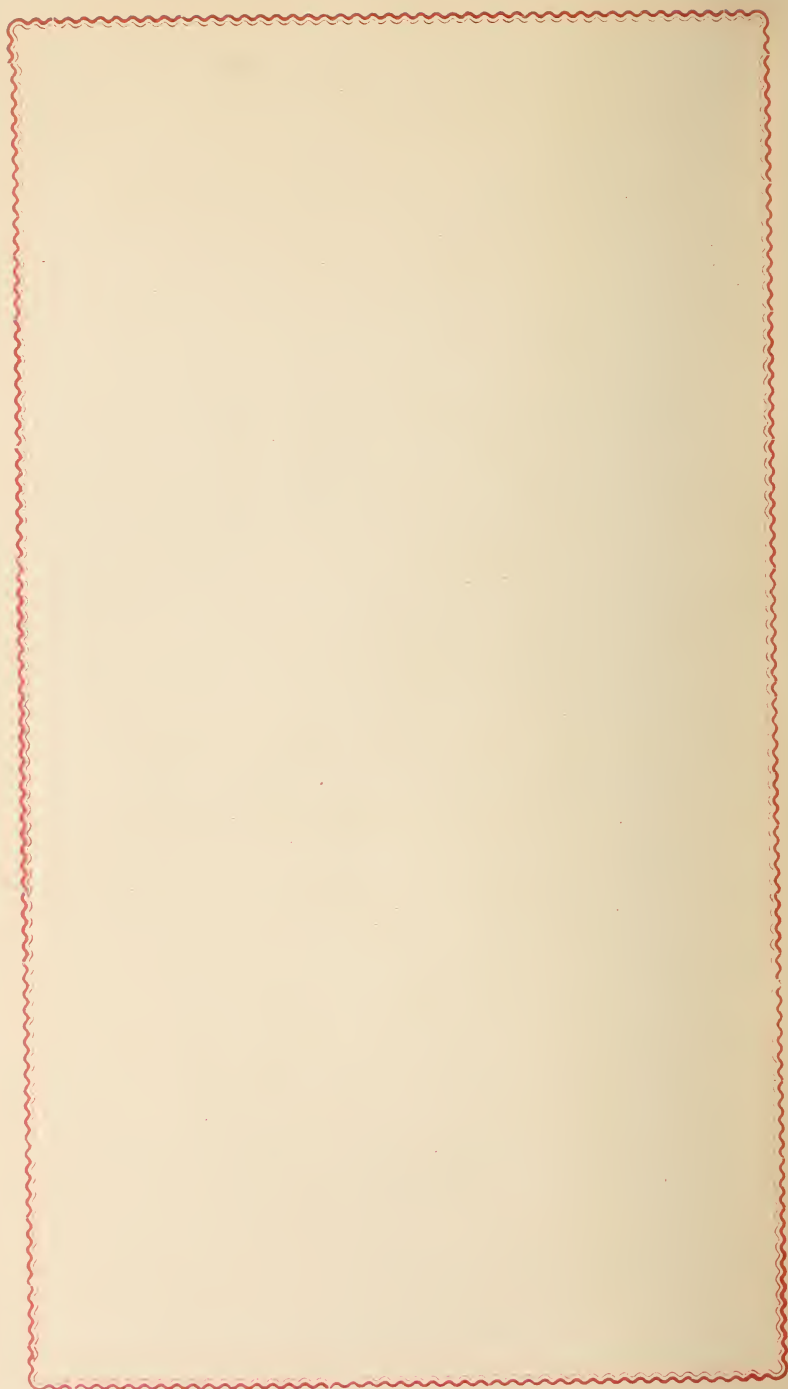
— Perché tanta guerra? Perché tanto sangue? Perché tanto lutto? - mi domandavo.

...Voci vicine e lontane, distinte, facendo eco nella mia coscienza rispondevano: PER LA PATRIA!

...Poco lungi da me, l'ombra secolare di Washington, dal suo grande Arco di trionfo, che rifletteva nella mia mente l'opera dei romani antichi; e l'ombra divina di Garibaldi, l'eroe dei due mondi, che sul piedistallo di vivo granito pareva dominasse le vette delle Alpi quale sentinella minacciosa a difesa dei diritti d'Italia,. mi sorridevano... parlavano al mio cuore ed alla mia anima,... e m'ispiravano questi pochi canti.

Sarei stato ingrato verso la prima Patria, quella che mi dié la vita ed i primi affetti, se mai non li avessi publicati.

L'AUTORE

New York, Aprile - 1916

AI

GLORIOSI FATTORI

DELLA

NUOVA ITALIA

A

GLI EROI TUTTI,

DELLE ARMI, DELLA PENNA E

DEL PENSIERO

QUESTI CANTI

OFFRO

MUSA MATERNA - MUSA PATRIA..

ALLA MADRE PATRIA

MUSA materna, in guerra o in pace, o Mamma,
Io volli sempre l'armonia del core:
il battito sereno.
Perenne brucia in me la sacra fiamma
per la Patria ch'á il fulgido splendore
del Sole in campo ameno!. .

Musa materna, fa che 'l Ciel maturi
ogni speme modesta
per tutti, e sia la messe

del bene in copia pe' giorni futuri !
Rammenta, o Musa, le alte veglie festa
porgi all'anima mia che il verso tesse!

Musa materna, intendi, io, no, non voglio
in aureo cocchio e bianco
seder con te, per gloria;.

ma vó varcare il soglio
glorioso, morto o stanco,
de l'Itala Vittoria.

..Grondi sangue ogni spada
che la Patria difende
mentr'io ripeto miei canti de l'ora!

...E fa ch'io invan non cada
nelle lotte tremende
per la vita, sì presto, e lotti ancora...

Per te e la Patria io nacqui e per la bella
che m'amó e mi comprese...:
Avanti, o Musa, e tremi 'l fiacco e 'l vile!

Io forte credo nella pura stella
del mio amato paese
cui porgo l'umil dono del mio stile.

Visioni Materne - Visioni Patrie

PATRIA! Oh la splendida
Visione eterea!
O Madre intangibile, io t'amo!
Che fa se un'esule
son?... Anch'io, Patria,
le terre IRREDENTI reclamo.

...Io fo rivivere
una nuov'epoca
all'anima calma ed afflitta!
Ti penso, o Patria...
Ti sogno, o Italia,
piú grande, potente, ed invitta.

...Un dolce fremito,
un nuovo giubilo
le fibre del core m'invade:
Un mare fulgido
d' ardenti militi
or veggio... una selva di spade.

E penso:.. O Italia,
culla dei Cesari,
e Patria di genii divini,
d'eletti principi,
di dame nobili:
segnasti i tuoi sacri confini!

LA RESURREZIONE

(Intermezzo)

L'Europa é tutta intrisa - di sangue: Cielo e terra
é in fiamme: ne la guerra - la Gloria ognun ravvisa!

Son languidi i tramonti... - l'albe sanguigne e meste;
ma l'anime son deste: - miran nuovi orizzonti.

La gioventú piú ardita - eleva al ciel le mani,
qual folla di Titanì - grida: "La morte é vita"!

La "Storia ultrapossente - forza dei cuori, é fuoco:
come se fosse un giuoco, giuriam sul fuoco ardente"!

...E si levano i morti - eroi da l'erme tombe;
se un milite soccombe - cento ne son risorti!...

...Davanti a tutti s'erge - il Leone di Caprera;
la testa bionda e fiera - fra le sue schiere emerge.

Sorgon daï mesti marmi - Cavour e Pier Capponi
e mille altri, che ai buoni - gridano: All'armi, all'armi!

Il Canto della Madre Italiana

SORGI, o figlio d'Italia,
bacia la natia terra;
impugna l'armi e subito
corri dov'é la guerra...

Oggi tuona il cannone
della Redenzione:
Non temere il periglio
corri alla guerra, o figlio.

Come maestoso sventola,
su case e monumenti,
il Tricolore Italico
in questi bei momenti!

Oggi tuona il cannone
della Redenzione:
Non temere il periglio,
corri alla guerra, o figlio.

Giammai t' offuschi l'anima
il dubbio, oppur la morte,
la tua madre é la Patria:
corri alle sacre porte...

Oggi tuona il cannone
della Redenzione:
dispregia ogni periglio,
corri alla guerra, o figlio.

A mille a mille i militi
pieni d'amor, di gioia,
da ogni regione partono
nel nome di Savoia...

Oggi tuona il cannone
della Redenzione:
Non temere il periglio
corri alla guerra, o figlio.

Sei fante o bersagliere?
Marino, alpino indomito,
o prode cavaliere?
Sei artigliere o genio?

Oggi tuona il cannone
della Redenzione:
dispregia ogni periglio,
corri alla guerra, o figlio.

Lá... su l'Alpi, e su l'Adria
verso l'oriundo Sole...,
Trieste e Trento ti attendono
due Itale figliuole.

Oggi tuona il cannone
della Redenzione:
per te non v'é periglio,
corri alla guerra, o figlio!

IL TRICOLORE

IL VERDE esprime il giubilo
del core: La Speranza

Il BIANCO esprime un'ansia
di pace e d'esultanza.

Il ROSSO é certo il Simbolo
del sangue degli Eroi,
che freme e par che vigili
eterno su di noi.

OLTRE L'ALPI ED OLTRE IL MAR...

(Viva Italia! Viva Roma!)

LA'... ove s'ergono maestose
d'alti monti le catene,
volgiam l'anime serene:
fra le nevi é un novo albor!

...Ivi splende quella stella
che il destino non oscura;
essa illumina, sicura,
l'alte glebe, il suolo, il mar!

...Oltre l'Alpi ed oltre il Mare,
calmi attendono i fratelli;
Noi giurammo su gli avelli...
li dobbiamo liberar!

Su volgiam la mente accorta
ai fratelli nostri amati:
tutti, tutti or siam soldati
per la patria e per l'onor!

Volgi, o Italia, la tua prora
verso quella gente scissa. . .
Anche i martiri di Lissa
oggi gridano pietá!

Su la Dalmata riviera,
ne le valli de l'Isonzo,
brillin l'armi, tuoni 'l bronzo
per giustizia e libertá.

Nostra é Trieste, nostra é Trento,
ove suona il bel linguaggio
che ci dié per gran retaggio
il vessillo Tricolor.

Viva Roma antica e nova!
Viva Italia e le sue genti!:
le sue glorie, i lieti eventi,
il suo cielo, il mare, il suol!

IL CANTO ALLA VITTORIA

O Vittoria, o Vittoria,
a te questo mio canto
rivolgo lieto e agl'Itali guerrieri.

Ne ridonta la storia
d'alte tue gesta, tanto,
che inesausti sono i tuoi poteri.

Giammai, giammai s'infranga
la tua spada, o Diletta;
o Sfinge de la Pace Universale.

E niun ciglio compianga
i caduti; tu, Eletta,
sai bene dove riposarti l'ale!

Vola adunque o Vittoria!... Sul terreno
de gli Italici eroi
elevati qual roccia o qual scogliera!

... Guarda l'Adria, l'Jonio ed il Tirreno,
copri, con l'ali immense, tutti noi
fiera, potente e altera.

Sí, temuta sii sempre e ci difendi
da prave insidie; sbuca, insegui, uccidi
l'Aquila truce con l'invitto brando.

Non senti tu che il popolo riaccendi
d'immenso amor, mentre in superbi gridi
l'ali d'oro t'alleni roteando ?

Disperdi, o Dea, le tracce
de l'Acquila grifagna
che come Giano ha due mendaci facce.

E vola, vola ove la guerra bagna
di patrio sangue il suol. Lá. . una coorte
di gente derelitta attende dà anni

(In preda a la tirannide e a la morte)
con fede ardente e pura,
il Vessil redentore.

Adducilo sui tuoi potenti vanni.
Issalo in ogni valle e su ogni altura
Il vago Tricolore.

...Di lá... di lá... Grande Maga, o Vittoria!
...Hai giá passate l'Alpi?!
Sovrana aleggi sòvra piani e monti?!

O nave alata ne l'immensa gloria
del ciel senza confin, quando tu salpi,
conquisti 'l mar, divori gli orizzonti!

Che fa se mai sfiorando e nubi e mare
t'inabissi e sprofondi
nei voraci elementi?...

...Nulla, nulla giammai ti fa tremare;
ché novo ordine nel tuo seno infondi
e nova forza apprendi dagli eventi!

Ah, dunque, altro non vuoi che il pio lavacro
del buon sangue e dell'acqua,
che fonti son per te di gran vigore!

Ah! ben il sai ch'é sacro
l'onor d'Italia! Antico da te nacque
fra le gesta d'Enea e mai non muore.

Roma ti guarda da ogni ridente colle
o Eletta; Ella t'attende in Campidoglio
invitta Dea, figlia de l'Urbe Eterna.

Mentr'io t'invoco il nobil sangue bolle,
non ansia, né cordoglio,
i cuori sfiora in quest'ora superna;

ma all'orizzonte scorgonsi i bagliori
de' fuochi de' cannoni:
baglior' di lance e spade,...

e per le valli echeggiano fragori:
No, non son lampi e tuoni
laggiú!!... "L'Italia le sue terre invade".

Vengonti incontro le cittá sorelle,
stese le stanche e scheletrite braccia,
co' lor pietosi visi e agli occhi il pianto.

Han fioca voce e dicon: "Noi zimbelle
fummo della tedesca bestiaccia
che giace oggi smembrata a noi daccanto.

Opra d'amor che l'anima ci ammalia!
O Madre! La promessa mantenesti
col gran prezzo del sangue! Libertá

alfin ci aprí le vie, o cara Italia!
Amata redentrice!.. Or spargi in questi
lidi la Pace e la prosperitá,

e, — Viva Italia! — sian gli eterni gridi.

LA CARA NOVELLA

SALVE!, o Italia novella,
dolce sogno dei Cesari,
fulgente e amata stella;...
giá preda di rei barbari,
che, con la truce forza,
volean la fiamma smorza
in te di libertá!

Or non sei piú l'ancella
de' prepotenti: l'anima
in te si rinnovella !
S'é infiammato il tuo popolo
e su l'Alpi ha elevate
le nuove barricate
sacre alla libertá!

....

Oh la cara novella!...
Giá l'invincibile Aquila
di Roma ha la sua ascella
su l'Alpi Carnie e Giulie
e protegge, silente,
un popolo redente...
Popol di libertá!

...Valor spezzó le anella
de l'orride catene
rendendoti piú bella,
poiché ne le tue vene
fluí libero il sangue
Quirito, che non langue,
sangue di libertá!

...E piú grande, e piú bella,
or sei, visione fulgida
d'un'epoca novella.
Dante e Mazzini attesero
il tuo destino forse
troppo? E tardi sorse
per te la libertá?

... Or miriamo il novello
Cielo e il vorace Adriatico...
cosí... a volo d'uccello...
e glorifichiam l'Italia,
grande e forte per noi
fatta e pe' nostri eroi
Fati di libertá!

Apoteosi della Nuova Italia

ESSA viveva lieta
indomita e modesta
preannunziò il Poeta
del Grande Albor la festa.
Era giovine ancora
e, qual giovine sposa,
attendeva l'Aurora
un'Aurora gloriosa

Venne l'Ora sognata,
l'ora della riscossa,
su d'un cocchio dorato;
recando le sacre ossa
d'antichi figli e padri
fra corone d'alloro,
e gridaron le madri:
Evviva Italia! — a coro.

E gridarono: "All'armi
o figli! In alto i cuori!
Noi vogliam nuovi carmi,
noi vogliam mirti e fiori!
Noi vogliam nuove feste
in compagnia di quelli
laggiú!.. Vogliamo Trieste..
e Trento, altri fratelli!"

Gioiron padri e figli
allora, e in grandi schiere,
intrepidi ai perigli,
spiegaron le bandiere
fieri altezzosi e forti,
con l'idea sempre fissa
di vendicare i morti
d'alta Italia e di Lissa.

E varcaron gli stretti
mal vietati confini, —
almi spirti protetti
da novelli destini —

Traversaron il gelo
d'alti dirupi e il mare
trasvolaron pe 'l cielo
senza giammai tremare...

Ché, laggiú, attendeva,
fra monti, piani e rive,
un Popol che viveva
d'ansia ed or lieto vive...
E 'l cinsero d'un velo
d'intangibile amore,
sacrando e terra e cielo
all'Italo valore!

...Mare Nostrum...

I MARI che cingon l'Italia son sacri;
la cingon, sublime, in amplessi d'amore.
Con navi e cannoni ci abbiam simulacri
di pace e di bellico eterno furore.
L'Adriatico mar come specchio lucente
riflette le glorie piu' antiche di Roma:
Ha scíe di Gondóle, ogni seno ridente,
d'antiche galee ha l'impronte; ha l'aroma
del sangue latino; ha fascini e incanti
ché vince il nemico, e di sangue si tinge.
Le donne d'Italia non versono pianti
pe' prodi che muoion nel mar che ne cinge,
ma veglian, pietose vestali, sui cuori;
attendon con ansia vittoria gloriosa,
e sognan la terra cosparsa di fiori
e di campi di spiche — Attende ogni sposa
ai bimbi, qual donna gentile di Sparta,
e il bianco vegliardo e la giovine balia
son maestri d'amore: Essi insegnan la carta
che mostra ove stanno i confini d'Italia..
E insegnan la nuova, futura canzone
che freme nei petti, che ride nei visi,
ch'é dolce ricordo di eletta tenzone,
e poema di pace, di gioia e sorrisi.
Si canti: - "O mar nostro, lucente barriera,
dal vinto nemico in eterno ci guarda:
Corona de l'Alpi, superba, severa,
respingi il crudele se ancora s'azzarda!.."

Meteore di Guerra...

Le Guerre sono inevitabili
come le tempeste...
V. D. C.

CHE orrore!.. La Terra or non dorme del placido
bel sonno primiero!... Piú il grillo nei prati,
nei solchi non trilla sí lieto... ed il garrulo
rosignol piú non dice i versi tonati
che i vani del cor sentimenti sprigionano
e innegian l'arcano, l'amore, la vita!

Ma un vento funereo carezza de gli alberi
le membra squarciate, ed un'onda infinita,
un fiume scrosciante di bile, di odio,
di duolo... traversa ogni linfa che giace
nel sen de la Terra, trafitta da brividi
d'orror... Ahi! la guerra ha fugata la pace!...

....

Son lampi che guizzan nel cielo sí funebre?...
Son tuoni che scoppian vicini e lontani?. . —
Scintille son d'armi!.. Son lampi che apportano,
la pioggia del sangue!!.. Van spiriti strani
in alto ne l'etere, e ondeggiano, strisciano,
con cupi, feroci, strazianti lamenti...
Le pioggie che cadon, son nubi che piangono. .
per l'ombre dei morti e dei prodi morenti?!...

Oh! quanti laggiú quai leoni si battono
leoni ruggenti di rabbia e di gioia!..
E gridan furenti: Evviva la patria!
Evviva la Patria si vinca o si muoia!

E' bella la faccia del-Dio de le genti!
Soltanto un velame di nubi cineree
ne oscura le dolci, le sante bellezze...
Il mar non si sazia! Le stelle si celano!
Ne l'aria i gabbiani, con palpiti lenti
de l'ali vibranti, voraci s'aggirano...
(Nel mentre le nubi in supreme tristezze,
in pianti fraterni e soavi si struggono...)

E' bella la faccia di Dio!... Ma si copre
del manto sí oscuro del duol, ché l'orribili
stragi de la guerra tremende son opre
non sue: Egli porge sudata Vittoria
ai buoni ed ai giusti, poiché aman le terre
che furon chiamate col nome di Patria:
Egli ama i suoi figli e protegge le guerre!

FINE

INDICE DEI CANTI

"PER LA BELLA E GRANDE ITALIA"

Musa Materna - Musa Patria — —	Pag.	9
Visioni Materne - Visioni Patrie —	,,	11
La Resurrezione (Intermezzo) —	,,	12
Il canto della Madre Italiana — —	,,	13
Il Tricolore — — — — — —	,,	16
Oltre l'Alpi ed oltre il mar — —	,,	17
Il canto a la Vittoria — — — —	,,	19
La cara Novella — — — — —	,,	23
Apoteosi della nuova Italia — —	,,	25
Mare Nostrum — — — — —	,,	28
Fuori Testo		
Meteore di Guerra — — — —	,,	29

Del medesimo Autore

FANTASIE GIOVANILI (Poesie sentimentali, circa 100 pagine) soldi 25

LA PENOMBRA (Sonetti) diviso in 2 parti: Parte 1.a Burrasche Parte 2.a Nuova Luce, ed altre Poesie dal titolo "Varia" Elegante edizione illustrata di 120 pagine circa soldi 50

In quest'anno uscirá

MADRE!... Poesie affettuose in metro diverso soldi 25

DIRIGERE ORDINAZIONI ALLA CASA EDITRICE

LA NUOVA ÈRA

156 Sullivan Street New York City
U. S. A.